N.° 21. C.° 1.° E. 6. 6. 153

Invito fatto dalla Morte S.A.

INVITO FATTO

DALLA MORTE,

Che tutti debbano andar con il suo Sacco al Molino.

OPERA CVRIOSA, ET VTILISSIMA
A ogni Christiano, per arricordarsi, che tutti habbiamo da morire.

COMPOSTA IN OTTAVA RIMA

DA PIETRO DI PICCOLI
Da Venetia.

IN VENETIA, & in Treuigi, Per il Righettini.

CON LICENZA DE' SVPERIORI.

LA Morte io ſon, che finalmente inuitto
Prima per la Diuina commiſſione
Per tutto il Mondo, in ogni loco, e ſito,
De l'vno, e l'altro ſeſſo le perſone,
Ponendo tutto quel, ch'hauran ſeguito
In vita lor ogni ſua operatione
Dentro in vn ſacco, e ſi metti in camino;
E venghi ogn'vn col ſuo ſacco al molino.

Per macinare dunque qui s'aſpetta
L'opere bone, e falſe de mortali,
Premiando poi chi hauran farina netta,
La ſporca caſtigando de ſuoi fali,
Dunque pur diligente ogn'vno metta
L'opre nel ſacco buone, e li ſuoi mali,
E d'ogni parte luoco, e ogni confino
Venghino ogn'vn col ſuo ſacco al molino.

Primamente ſarà da me inuitato
Ogni terreno, ouer mondan Signore,
Cioè d'ogni condition, e d'ogni ſtato,
Il maggior, il mediocre, & il minore,
Venghi ogni General di guerra armato,
Di mar, di terra, con il ſuo valore,
Facendoſi quì al macinar vicino,
E venghi ogn'vn col ſuo ſacco al molino.

Voi

Voi condottier d'armata, voi Sargente
General di Cauai, Gouernatore,
Venite Colonello arditamente,
Conteſtabil moſtrate quì il valore,
Voi Capitano, voi Locotenente,
Alfier, Trombetta, & anco il Pagadore,
Accompagnati con il Tamborino,
E venghi ogn'vn col ſuo ſacco al molino.

Corazza ancora, con la Fanteria,
Lanza ſpezzata, con l'Archibugiero,
E il Capitano de l'Artiglieria,
Maſtro di Campo, & anco il Bombardiero,
Capo di ſquadra, Sentinella, e ſpia,
E Guaſtadore, e Sacomano fiero,
Il Mareſcalco, & anco il Scarpellino,
E venghi ogn'vn col ſuo ſacco al molino.

Nobile, Cittadino venghin poi
Col Giudice, Auocato, & il Notaio,
Procuratore, pur ogn'vn di voi,
Con il Scrittor, ſi metti ogn'vn in viaggio,
Et il Mercante, li negotij ſuoi
Con il Medico, laſſi, e pur paſſaggio
Col Cirugico faci, ouer camino,
E venghi ogn'vn col ſuo ſacco al molino.

Dottore, e voi Studente, e voi Poetà;
Non resti al fin ogn'vn di caminare,
Et al suo tempo nel viaggio si metta,
Poiche alla porta quì si stà aspettare
Tanto quello, che hà dottrina perfetta,
Quanto quel, che s'affatica à imparare,
Così il linguaggio Greco, & il Latino,
Venghino ogn'vn col suo sacco al molino.

Voi Musici, & ancora voi Cantori,
Venite con le voci, & istromenti,
Dico cogl'istromenti pur sonori,
Con vostre gorghe, e con i vostri accenti,
Seguite ancora questi Sonatori,
E à caminar ciascun non siate lenti,
Con organo, con basso, e con violino,
E venghi ogn'vn col suo sacco al molino.

Venghi il Fattor, Cuoco, Scalco, Trinzante,
Accompagnati col suo Seruitore,
Fornaro, Tauernaro, Camerante,
Con l'Hoste, il Macellaro, e Pescatore,
Venghin queste persone tutte quante,
Con questi, di ch'io seguirò il tenore,
Galinaro, Ortolano, Caselino,
E venghi ogn'vn col suo sacco al molino.

Frut-

Fruttarolo, Festaro, e Pastiziere,
Speciale, & Acquauita, Telarolo,
Merzaro, Sarto, & anco Panatiere,
Scarparo, Capellaro, e Pezzarolo,
Orefice, Otonaro, & il Barbiere,
Venghino insieme con il Stuffarolo,
Stagnaro, Calderaro, e Zauattino,
E venghi ogn'vn col suo sacco al molino.

Architetto, Pittore, anco il Scultore,
Il Tagliapietra, con il Legnaiuolo,
Il Fabro, insieme con il Muratore,
Armarol, Cortellaro, e Brentarolo,
Il Scatolaro, & anco il Tornitore,
Il Marinaro, con il Barcarolo,
Il Pettinaro, e il Guzzacortellino,
E venghi ogn'vn col suo sacco al molino.

Il Setaciaro venghi, & il Testore,
Accompagnati poi con il Tessaro,
Il Cartaro, Libraro, e'l Stampatore,
Insieme ancora con il Cartolaro,
L'Indoratore, & anco il Tingitore,
E venghi appresso loro anco il Guantaro,
Il Sportarolo il Bastaso, ò Facchino,
E venghi ogn'vn col suo sacco al molino.

E vesti-

E venghi ſopra il tutto anco il Corriere,
Il Firador di barche, ò il Caualcante,
Venghi di Borgo, e di Città il Terriere,
E venghi il Ciarlatano, e il Mendicante,
Venghi quel della Patria, e'l Foreſtiere,
E dietro queſti ancor ſi faccia auante
Di ciaſcun loco, e Terra il Nolezino,
E venghi ogn'vn col ſuo ſacco al molino.

Venghi il Paſtore, & ancora il Capraro,
E venghi ancora pur l'Agricoltore,
Accompagnati inſieme col Vaccaro,
Il Cacciatore, con l'Vccellatore,
E venghi dietro à queſti anco il Bouaro,
E poi di terra ogni Lauoratore,
Ogni Villano, & ogni Contadino,
E venghi ogn'vn col ſuo ſacco al molino.

E venghino pur tutte le Natione,
Alemana, Franceſe, Italiana,
Spagnola, la Fiamenga, e di regione,
Ingleſe, Ongara, con l'Oltramontana,
Turca, Barbara, Perſa, e di Giappone,
Tartara, Schiaua, Greca, e Tranſiluana,
Con la Crouata, e il confin Dalmatino,
E venghi ogn'vn col ſuo ſacco al molino.

Ven-

Venghi la Region Indica, la China,
Et ancor quelli della Trapobana,
La Suizera, e Lombarda Ciſalpina,
La Genoueſe, & anco la Romana,
Napolitana, con la Fiorentina,
La Milaneſe, con la Venetiana,
Modaneſe, Parmeſana, e d Vrbino,
E venghi ogn'vn col ſuo ſacco al molino.

Venghino Huomini, Donne Maritate,
Le Vedoue, & ancora le Zitelle,
Giouini, Vecchi, huomini d'ogni etate,
E donne d'ogni ſorte, brutte, e belle,
Di ſeguir tutti inſieme non reſtate
Voi donne Caſte, & voi Verginelle,
Inſieme con il grande, e piccolino,
E venghi ogn'vn col ſuo ſacco al molino.

Venghino i pazzi, & anco gl'ignoranti,
Venga le Meretrice, e le Ruffiane,
Venghino gl'Inſolenti tutti quanti,
Li Ladri, con le ſue opere profane,
Venghino li Siccarij ancora auanti,
Macellari proprij di carne humane,
E in concluſion ancor ogn'aſſaſſino,
E venghi ogn'vn col ſuo ſacco al molino.

Ven-

Venghi il Superbo, & anco il Lussurioso,
L'Auaro, e l'Vsuraro, astuto, e accorto,
E l'Iracondo, & ancor il Goloso,
E l'Accidioso da costor sia scorto,
E segua dietro questi l'Inuidioso,
E l'Ippocrito, col suo collo torto,
L'Adulatore, col suo falso inchino,
E venghi ogn'vn col suo sacco al molino.

Vada il Turco, l'Ebreo, il Luterano,
L'Idolatra, questa gente infedele
Vadino con costoro ogni Pagano,
L'Heretico, che è contra Dio crudele,
E in conclusione l'Anime, che stanno
Continuamente contro Iddio, rubele,
Vadin con tutto il Popol Saracino,
Con il suo sacco à l'Infernal Molino.

Hor dunque gli altri pur, che già inuiati
Sono, se sgraueranno sua coscienza
De suoi commessi errori, e suoi peccati,
Il suo cor riuolgendo à penitenza,
Presto al molin saranno scarricati,
Godendo poi la Diuina presenza,
Che così al Sommo Bene pur li piaccia
Riceuer tutti poi nella sua gracia.

IL FINE.

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE